

L'ESPERTO

Verso il crollo della "cortina di carta"



**Armando
Ambrosio**
AVVOCATO



Come in passato non aveva retto la "cortina di ferro" tra i due schieramenti, così fatalmente è destinata a venir meno anche la "cortina di carta" che l'Europa aveva eretto all'indomani della caduta del muro di Berlino per garantire la sicurezza dei propri confini. Dal 1991 a oggi il contesto in cui si innestano i rapporti tra Ue e Russia è profondamente mutato: il volume degli spostamenti dei cittadini è in aumento, e le relazioni economiche e culturali si sono progressivamente raf-

forzate. Nel nuovo scenario che si è venuto a creare, la liberalizzazione del regime dei visti tra Ue e Russia non rappresenta più una minaccia per l'Europa, bensì un ulteriore passo nel cammino verso la promozione dell'integrazione e della cooperazione economica e commerciale.

Dalla prospettiva abolizione del regime dei visti e della registrazione potranno sicuramente trarre vantaggio le imprese europee (ed in particolare le Pmi), che potranno contare su una riduzione delle formalità e dei costi connessi a tali procedure. Nessun timore deve invece suscitare il richiamo ai pericoli per la sicurezza dello

spazio europeo, visto che - in caso di rimozione del sistema dei visti - i controlli verrebbero svolti alla frontiera, e non più in via preventiva dalle autorità consolari dei singoli Stati. Pertanto, nessun viaggiatore entrerebbe in un Paese europeo senza aver prima superato i necessari controlli.

La questione, dunque, non consiste più nel determinare se sia possibile abolire il regime dei visti tra Ue e Russia, quanto piuttosto nel rimuovere tale sistema nel modo più rapido ed efficiente.

L'autore è partner e responsabile area Csi per Nctm Studio Legale Associato

